

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

<b>BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):</b>	
<i>Discussione sulle comunicazioni del Ministro delle partecipazioni sta- tali . . . . .</i>	<i>Pag.</i> 1
<b>DIFESA (VII):</b>	
<i>In sede legislativa . . . . .</i>	» 4
<b>ISTRUZIONE (VIII):</b>	
<i>In sede referente . . . . .</i>	» 5
<i>In sede legislativa . . . . .</i>	» 6
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGI- LANZA SULLE RADIODIFFUSIONI . . . . .</b>	» 7
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA . . . . .</b>	» 9
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ IN SAR- DEGNA . . . . .</b>	» 9
 <b>CONVOCAZIONI:</b>	
<i>Mercoledì 3 marzo 1971</i>	
<i>Commissioni Riunite (II e XIV) . . . . .</i>	<i>Pag.</i> 9
<i>Agricoltura (XI) . . . . .</i>	» 9
<i>Giovedì 4 marzo 1971</i>	
<i>Affari interni (II) . . . . .</i>	» 9
<i>Agricoltura (XI) . . . . .</i>	» 10

### BILANCIO

#### E' PARTECIPAZIONI STATALI (V)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971, ORE 10. — *Presi-  
denza del Presidente TREMELLONI.* — Inter-  
viene, per il Governo, il Ministro delle par-  
teecipazioni statali, Piccoli.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICA-  
ZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI  
STATALI.

La Commissione prosegue il dibattito sulla relazione svolta dal Ministro delle partecipazioni statali per chiarire le finalità e le prospettive di sviluppo dell'intervento pubblico nel settore della cinematografia.

Il deputato Boiardi, riferendosi al recente decreto presidenziale sulla ristrutturazione dell'Ente di gestione per il cinema (del cui testo peraltro, sottolinea l'oratore, il Parlamento non ha avuto modo finora di prendere cognizione diretta, secondo un modo di procedere che è da qualificare quanto meno scorretto), formula delle critiche in particolare sulla composizione, spiccatamente burocratica, del consiglio di amministrazione dell'ente, e sul fatto che sono state disattese le indicazioni fornite dai sindacati in merito alle forme più opportune di rappresentanza dei lavoratori in tale consiglio; in questa situazione è dubbio che il nuovo ente riesca a promuovere un nuovo sviluppo culturale ed artistico del settore cinematografico. Chiede infine al Ministro Piccoli di voler fornire chiarimenti

e assicurazioni in relazione alle voci di un possibile intervento pubblico per rilevare gli stabilimenti del produttore De Laurentiis a « Dinocittà ».

Il deputato Maschiella desidera anch'egli richiamare l'attenzione sul grave ritardo con cui il Parlamento è stato investito della questione dell'intervento pubblico nel settore cinematografico: ciò è lesivo delle prerogative del Parlamento per l'importanza culturale e artistica del cinema e per lo stato di forte crisi in cui questo si trova da tempo. Nelle relazioni della Corte dei conti sull'Ente cinema il sostanziale fallimento delle iniziative finora intraprese è ampiamente riconosciuto; né avrebbe potuto essere diversamente visto che l'Ente cinema fin dal suo sorgere fu dotato di una struttura amministrativa e di risorse finanziarie assolutamente inadeguate. È mancata nel passato una reale volontà politica di intervenire nel settore cinematografico: si tratta di verificare se tale volontà vi è oggi. A questo proposito se è vero che vi sono accenti nuovi nella relazione del Ministro Piccoli è anche vero che molti nodi rimangono da sciogliere, poiché il recente decreto presidenziale di ristrutturazione delle società cinematografiche non risolve adeguatamente il problema finanziario, né provvede a strutturare l'Ente cinema in modo da metterlo in grado sia di svolgere una valida attività di studio e di sperimentazione, sia di promuovere nuove forme imprenditoriali cooperative.

Prende quindi la parola il deputato Scotti per affermare in primo luogo l'esigenza, di carattere generale, che la Commissione assuma idonee iniziative per restituire piena efficacia alle proprie funzioni conoscitive e di controllo in materia di partecipazioni statali. Prima ancora di affrontare il discorso sull'attività delle partecipazioni statali nei singoli settori, osserva il deputato Scotti, la Commissione dovrebbe affrontare un dibattito approfondito sulla strategia generale delle partecipazioni statali, in rapporto al nuovo ruolo che esse svolgono rispetto allo sviluppo economico e sul terreno dei rapporti tra capitale pubblico e privato. Passando a trattare dell'intervento pubblico nel cinema l'oratore osserva che tale intervento non dovrà in alcun modo avere un carattere accentratore e monopolizzatore; esso sarà invece tanto più valido quanto più contribuirà a realizzare un giusto contemperamento tra produzione privata e azione pubblica di sostegno ad iniziative di per sé non in grado di trovare sbocchi sul mercato. Conclude infine dichiarando

di non condividere le critiche alla scelta di un certo tipo di rappresentanza dei lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'ente per il cinema.

Il deputato Mussa Ivaldi Vercelli desidera solo richiamare brevemente l'attenzione della Commissione sull'opportunità e l'urgenza di valutare i termini di un'efficace presenza del Parlamento rispetto a scelte che non sono mai solo tecniche ma hanno precise qualificazioni politiche, e ricordare che l'intervento pubblico nel settore del cinema dovrebbe proporsi due obiettivi essenziali: quello di assicurare uguali possibilità di sbocco alle varie iniziative e quello di incanalare, secondo nuove e culturalmente più valide tendenze, le richieste del pubblico.

Il deputato Delfino, nel rinnovare la richiesta perché siano tempestivamente programmati incontri per dibattere il problema dell'intervento delle partecipazioni statali nei vari settori, insiste perché il Governo fornisca chiarimenti sulle voci di un eventuale acquisto da parte dello Stato degli stabilimenti del produttore De Laurentiis, rilevando che una operazione di questo genere si risolverebbe in un vero e proprio banco di prova dell'effettiva volontà del Governo di avviare un discorso nuovo sul cinema.

Il deputato Malfatti non solo dichiara di condividere pienamente i rilievi al modo di procedere dell'Esecutivo, che ha ritenuto di affrontare il dibattito in Parlamento sul cinema solo a cose fatte, dopo cioè che era stato approvato il decreto presidenziale sulla ristrutturazione dell'Ente cinema, ma fa anche rilevare che tale decreto contiene un'interpretazione estensiva dell'articolo 1 della legge istitutiva delle partecipazioni statali. Nel merito poi le soluzioni adottate gli sembrano per molti versi criticabili. Non vi è nessuna affermazione per esempio della volontà di risolvere il problema dell'esercizio nel modo presumibilmente più valido, cioè provvedendo a creare un circuito alternativo; e anche sul problema del finanziamento bisognerebbe impostare un discorso più preciso, avendo presenti tra l'altro eventuali iniziative prese nell'ambito del Ministero del turismo e dello spettacolo. Anzi sotto questo aspetto si potrebbe profilare l'opportunità di una discussione unica sui provvedimenti concernenti il cinema emanati nell'ambito sia delle partecipazioni statali che del Ministero del turismo e dello spettacolo, al fine appunto di una più organica e non frammentaria visione delle varie iniziative nel settore in discussione.

Il Ministro Piccoli, replicando, esordisce rilevando che sostanzialmente, a suo avviso, le osservazioni sollevate nel corso del dibattito non hanno intaccato la validità dei due strumenti per mezzo dei quali il Ministero vuol concorrere ad una politica positiva per il cinema pubblico; il decreto presidenziale di ristrutturazione dell'Ente di gestione per il cinema e il preannunciato disegno di legge per il finanziamento dell'ente stesso. Sulle critiche alla mancata discussione preventiva in sede parlamentare del decreto presidenziale di ristrutturazione, richiamatosi alla specifica competenza che la legge istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali riserva alla forma del decreto presidenziale, osserva che la puntuale discussione su tutta la politica cinematografica potrà avvenire in sede di dibattito sul disegno di legge per il finanziamento, quando esso sarà varato dal Governo e presentato alle Camere.

Il Ministro rileva successivamente che i problemi conseguenti all'intervento dell'Ente nel settore dell'esercizio resteranno di competenza dell'Ente stesso, ponendo in rilievo le scelte dinanzi alle quali l'Ente verrà a trovarsi (circuito concorrenziale, circuito sperimentale ovvero nessun intervento nel settore) ed osservando che la commissione istituita dall'allora ministro Malfatti, nelle proposte di ristrutturazione dell'Ente, aveva concluso i suoi lavori con punti di vista diversificati. La decisione che al riguardo sarà presa dall'Ente dovrà riferirsi agli elementi reali della situazione, a valutazioni finanziarie, ma, soprattutto, agli obiettivi che la politica per il cinema si dovrà proporre.

Affrontando, quindi, il problema delle video-cassette, ricorda che l'IRI è stato designato a preparare uno studio completo, con conseguenti proposte, per una presenza pubblica qualificante in un settore sul cui avvenire si dichiara convinto, nonostante esista una larga disparità di giudizi anche a livello di competenti, e nonostante i problemi tecnici presentino ancora una aleatorietà di scelte sulle quali, in ogni caso, occorrerà attentamente meditare. A proposito dei molti rilievi emersi sul tipo di presenza dell'ente pubblico nel settore delle video-cassette, il Ministro replica dichiarandosi favorevole ad un intervento che sia garanzia di rafforzamento della libertà anche per le forze culturali che, altrimenti, non avrebbero modo di inserirsi in una pagina tanto sconvolgente e incidente delle comunicazioni sociali, ma escludendo ogni forma di monopolio statale.

Sul tema della rappresentanza dei lavoratori all'interno dell'Ente di gestione per il cinema, dopo aver riassunto la discussione svoltasi nella Commissione ministeriale a proposito di tale presenza, avverte che la differenza di valutazione insorta tra le forze sindacali e il Ministero circa il tipo di rappresentanza sindacale (nomina diretta delle confederazioni secondo i sindacati; scelta elettiva all'interno dell'Ente e delle società ad esso collegate, secondo il Ministero) non deve dar luogo, a giudizio del ministro, a disimpegno dei lavoratori: è questo un primo importante passo, e può costituire l'occasione di un confronto largamente costruttivo; in questo senso le forze politiche debbono adoperarsi per favorire questa presenza, non per agevolare una specie di « Aventino » che sarebbe dannoso all'Ente e ai lavoratori.

Quanto alle domande rivoltegli circa gli stabilimenti cinematografici « Dino De Laurentiis », il ministro precisa: che non è esistita e non esiste, in sede di Ministero, alcuna trattativa per l'acquisto degli stabilimenti stessi (pertanto, le notizie che sono state fatte circolare sulla fissazione di cifre di acquisto con annesse altre informazioni di carattere contrattuale, sono destituite di ogni fondamento) che esiste una indicazione che De Laurentiis ha fatto, verbalmente, a livello ministeriale, sulle difficoltà della situazione degli stabilimenti, con la proposta che l'Ente di gestione esamini le possibilità di acquisto degli stabilimenti stessi; che si è svolta all'interno degli enti e dei sindacati, una discussione sulla opportunità, o meno, di dare a Cinecittà una posizione di maggiore forza strutturale e gestionale (è in questo quadro che emerge il problema degli stabilimenti De Laurentiis); che, da parte del Ministero, questo problema — qualora venisse sollevato in forma precisa e, con proposte concrete, da parte di De Laurentiis — sarebbe devoluto, come ogni altro problema attinente al cinema, alla decisione dell'Ente stesso. Osserva, peraltro, che, in ogni caso, il Parlamento ha i suoi istituti per chiedere tutte le informazioni sull'argomento, rilevando che, dopo i recenti avvenimenti, emerge una particolare rilevanza politica del tema, che non può sfuggire alla responsabilità dei ministri competenti nel settore cinematografico.

Avviandosi alla conclusione il Ministro Piccoli si dichiara disponibile per una discussione sul tema generale delle partecipazioni statali, del loro ruolo e dei controlli; nonché per una relazione sul problema del piano chimico e su quello minerario.

Il Presidente Tremelloni ringrazia vivamente il Ministro Piccoli per la sua ampia e dettagliata esposizione introduttiva nonché per gli ulteriori chiarimenti e le successive notizie fornite nel corso della sua replica a conclusione del dibattito testè conclusosi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

## DIFESA (VII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

#### Disegno di legge:

Norme in materia di ferme degli ufficiali e dei sottufficiali piloti dell'aeronautica militare (2974).

Il relatore Caiati riferisce sul provvedimento che amplia la durata della ferma obbligatoria degli ufficiali e sottufficiali piloti in adeguamento all'elevato tecnicismo e alla complessità dei velivoli moderni i quali richiedono maggiori tempi e costi per la formazione del personale pilota. Si sofferma quindi sull'articolato e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Boldrini manifesta perplessità circa la soluzione contenuta nel disegno di legge per risolvere il problema dell'esodo del personale militare pilota.

Il deputato de Stasio si dichiara favorevole con riferimento sia alle esigenze organiche dell'aeronautica militare sia ai costi di formazione dei piloti militari.

Il deputato Niccolai Giuseppe esprime avviso contrario in quanto ritiene che il provvedimento comporti un ulteriore allontanamento dei giovani dalle forze armate.

Il deputato D'Ippolito pur rendendosi conto della necessità da parte dello Stato di usufruire per un periodo superiore a quello attualmente previsto delle prestazioni dei piloti militari ritiene tuttavia che tale finalità non è realizzabile con la soluzione prevista dal provvedimento in esame: il problema infatti si inquadra in quello più generale di un nuovo assetto organico da dare alle forze armate attraverso una nuova normativa, dal suo gruppo più volte richiesta, in materia di ordinamento e avanzamento.

Dopo essersi soffermato sulla necessità di una nuova politica statale nei riguardi delle compagnie italiane di navigazione aerea le quali usufruiscono senza alcun onere di personale e di attrezzature militari nonché di sovvenzioni di enti pubblici conclude dichiarandosi contrario al provvedimento.

Il deputato Gui si dichiara favorevole al disegno di legge la cui finalità è intesa a permettere allo Stato di essere compensato della spesa sopportata per la formazione completa del personale militare, attraverso un più lungo utilizzo.

Il deputato Giovanni De Lorenzo manifesta perplessità circa la possibilità di attuare in concreto le disposizioni del disegno di legge.

Il deputato Buffone pur riconoscendo la necessità di riesaminare a fondo l'assetto dei quadri delle forze armate onde accertare la loro rispondenza alle attuali esigenze ritiene necessario e urgente il provvedimento al fine di compensare lo Stato delle spese di formazione del personale pilota nonché di assicurare la linea di volo attualmente prevista.

Replica quindi il Sottosegretario Lattanzio il quale fornisce alcuni chiarimenti agli intervenuti soprattutto con riferimento ai rapporti tra aeronautica militare e compagnie aeree di navigazione e presenta altresì un articolo aggiuntivo inteso ad abrogare l'articolo 8 della legge 27 ottobre 1963, n. 1431.

La Commissione quindi passa all'esame degli articoli e approva l'articolo 1 senza modificazioni. L'articolo 2 è approvato con un emendamento tecnico del deputato de Stasio. È quindi approvato l'articolo aggiuntivo proposto dal governo nonché il seguente nuovo titolo: « Norme concernenti le ferme degli ufficiali e dei sottufficiali piloti e le aliquote di valutazione dei capitani piloti dell'aeronautica militare ». Il disegno di legge è quindi votato ed approvato a scrutinio segreto.

#### Proposta di legge:

Fornale ed altri: *Proroga di alcune disposizioni della legge 4 dicembre 1966, n. 1066, concernente l'avanzamento di taluni ruoli dell'aeronautica militare (1746).*

Dopo che il relatore Lucchesi ha riferito favorevolmente e che il deputato De Meo e il Sottosegretario Lattanzio si sono dichiarati favorevoli, la Commissione approva senza modifiche gli articoli del testo presentato dal governo durante l'esame in sede referente, e la proposta di legge nel suo complesso.

**Proposta di legge:**

**Valiante e Pennacchini:** Estensione ai magistrati militari delle norme riguardanti il ruolo e l'avanzamento dei magistrati ordinari (1294).

Dopo che il relatore De Meo ha riferito favorevolmente e che il deputato Fasoli ha preannunciato la astensione del gruppo comunista la Commissione approva senza modificazioni gli articoli elaborati, durante l'esame in sede referente, dall'apposito comitato ristretto con un emendamento esplicativo del relatore all'articolo 7. La proposta di legge è in fine votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

**ISTRUZIONE (VIII)**

**IN SEDE REFERENTE**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* ROMANATO. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Biasini.

**Proposta di legge:**

**Revelli ed altri:** Conversione in istituto statale del liceo artistico « Nicolò Barabino » del comune di Genova e assunzione del personale insegnante nel ruolo statale (1594).

Il relatore Bertè illustra la proposta di legge che prevede la conversione in istituto statale del liceo artistico « Nicolò Barabino » del comune di Genova e l'assunzione del personale insegnante di detto istituto nel ruolo statale. Conclude proponendo che la Commissione deliberi di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Il deputato Badaloni Maria ritiene, da un punto di vista tecnico, che la statizzazione dell'istituto possa avvenire anche in via amministrativa, mentre il ricorso alla legge è necessario soltanto per l'assunzione del personale insegnante nel ruolo statale. Il deputato Bini si dichiara favorevole a nome del proprio gruppo alla richiesta di sede legislativa e ritiene opportuno procedere alla statizzazione con legge poiché in tal modo la questione potrà risolversi con maggiore rapidità. Il deputato Boffardi Ines chiede alla Commissione di voler approvare con la mas-

sima urgenza la proposta di legge data la grande attesa che al riguardo sussiste.

Il relatore Bertè, replicando agli intervenuti nella discussione, dichiara che, pur essendo in via di principio contrario alla statizzazione di istituti non statali, si dichiara in questo caso favorevole poiché la richiesta di statizzazione proviene dal consiglio comunale di Genova che è il gestore dell'istituto in questione. Il Sottosegretario Biasini, pur ritenendo fondato il suggerimento espresso dal deputato Badaloni Maria, si dichiara favorevole alla richiesta di sede legislativa tenuto conto dell'urgenza del provvedimento.

La Commissione delibera quindi all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta n. 1594.

**Proposta di legge:**

**Vedovato:** Modifica all'articolo 53 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 (2399).

Il relatore Fusaro illustra la proposta di legge la quale eleva, rispettivamente, a 4 e a 2 milioni i limiti di spesa fissati dall'articolo 53 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore per i direttori degli istituti scientifici universitari, e conclude proponendo che la Commissione deliberi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Dopo che il Sottosegretario Biasini ha espresso il parere favorevole del Governo, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2399.

**Proposta di legge:**

**Levi Arian Giorgina ed altri:** Modifica della legge 5 luglio 1964, n. 625, concernente l'ammissione alle scuole secondarie di secondo grado dei licenziati dalle scuole di avviamento professionale e di coloro che abbiano superato gli esami finali dell'ottava classe post-elementare (2876).

Il deputato Levi Arian Giorgina, in sostituzione del relatore Bardotti momentaneamente assente, illustra la proposta di legge che tende a rendere effettivo il diritto allo studio con particolare riferimento ai lavoratori studenti. Conclude proponendo che la Commissione deliberi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Dopo che il Sottosegretario Biasini ha espresso il parere favorevole a nome del Go-

verno, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2876.

**Proposta di legge:**

**Marocco e Fioret:** Modifiche al regio decreto-legge 18 maggio 1924, n. 848, concernente l'istituzione di posti gratuiti presso il convitto « Dante Alighieri » di Gorizia (2742).

Il relatore Giordano illustra la proposta di legge che eleva il numero di posti di studio gratuiti presso il convitto « Dante Alighieri » di Gorizia. Conclude proponendo che la Commissione deliberi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il deputato Scionti, a nome del proprio gruppo, non si oppone alla richiesta di sede legislativa, pur rilevando che il problema sussiste e deve essere risolto anche e soprattutto per i convitti statali con un provvedimento di tipo generale. Il Sottosegretario Biasini dichiara di non opporsi alla richiesta di sede legislativa.

La Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2742.

**Proposta di legge:**

**Marocco e Borghi:** Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1567).

Il relatore Bardotti illustra la proposta di legge che prevede la graduale immissione in ruolo degli insegnanti iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia. Conclude proponendo che la Commissione richieda il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Dopo che il deputato Levi Arian Giorgina ed il Sottosegretario Biasini si sono dichiarati favorevoli alla proposta avanzata dal relatore, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1567.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

**IN SEDE LEGISLATIVA**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Biasini.

**Proposte di legge:**

**Bonifazi e Guerrini Rodolfo:** Equipollenza delle lauree in scienze economiche e bancarie e in scienze economiche con la laurea in economia e commercio (1113);

**Bardotti:** Equipollenza delle lauree in scienze economiche e bancarie e in scienze economiche con la laurea in economia e commercio (1148).

Il deputato Giordano, in sostituzione del relatore Rognoni assente, illustra i due provvedimenti che prevedono l'equipollenza della laurea in scienze economiche e bancarie e in scienze economiche rilasciate dall'università di Siena con le lauree in economia e commercio. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione dei due provvedimenti.

Dopo interventi favorevoli dei deputati Scionti e Bardotti, su proposta del relatore Giordano la Commissione delibera di adottare come testo base quello della proposta di legge n. 1148. Accogliendo un suggerimento del Sottosegretario Biasini la Commissione approva l'articolo unico, che, a seguito di un emendamento proposto dal deputato Bardotti, risulta così formulato:

**ARTICOLO UNICO.**

Dopo l'articolo 3 della legge 13 giugno 1966, n. 543, concernente l'istituzione presso l'università degli studi di Siena della facoltà di scienze economiche e bancarie, è aggiunto il seguente articolo 3-bis:

« ART. 3-bis. — La laurea in scienze economiche e bancarie e la laurea in scienze economiche sono equipollenti a tutti gli effetti alle lauree in economia e commercio ».

La proposta di legge n. 1148 viene votata al termine della seduta a scrutinio segreto risultando approvata con assorbimento della proposta di legge n. 1113.

**Proposta di legge:**

**Piccoli ed altri:** Equipollenza della laurea in sociologia con la laurea in economia e commercio e in scienze politiche (1363).

Su richiesta del Sottosegretario Biasini la Commissione delibera di rinviare brevemente l'esame della proposta di legge n. 1363.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Presidente DOSI.*

### ESAME DI RILIEVI A TRASMISSIONI RADIOTELEVISIVE.

Il deputato Arnaud, in riferimento ad una recente trasmissione della rubrica « A-Z », concernente gli asili-nido, richiama l'attenzione sull'opportunità di un dibattito alla televisione che riprenda il tema generale del lavoro delle donne in relazione alla politica per la famiglia.

Dopo che il deputato Lajolo ha espresso la adesione del Gruppo comunista alla proposta, la Commissione dà mandato al Presidente di comunicare alla Radiotelevisione italiana la richiesta suddetta.

### SU UN ORDINE DEL GIORNO DEL SENATORE ANTONICELLI.

Il senatore Salati ricorda un ordine del giorno presentato dal senatore Antonicelli, col quale si invita la Commissione di vigilanza a chiedere (di fronte alle nuove manifestazioni di violenza squadristica, suscitanti impetuosa reazione da parte della popolazione democratica e antifascista) che la RAI, rendendosi interprete della volontà popolare, imposti specifici programmi rivolti ad opera di chiarificazione e di orientamento democratico della pubblica opinione, mediante cicli di film, documentari sulla Resistenza, sulle origini del fascismo e sui fondamenti storici e ideali della Costituzione italiana, portando con la massima tempestività i progetti di tali programmi all'esame della Commissione stessa. L'oratore, dopo aver svolto talune considerazioni in merito al predetto ordine del giorno, termina invitando la Commissione a volerlo approvare.

Sull'argomento si apre un ampio dibattito.

Il deputato Di Giannantonio, premesso di essere favorevole, pur con talune precisazioni, all'ordine del giorno e ricordata la posizione della sua parte politica avversa al fascismo anche per repulsione dell'autoritarismo, del partito unico e della dittatura, indica talune sfasature che ritiene di rilevare in alcune trasmissioni radiotelevisive e che potrebbero ingenerare l'impressione che la RAI vada al di là dei partiti stessi dell'arco parlamentare. Conclude chiedendo che tutti

i programmi radiotelevisivi vengano predisposti con senso di vigile responsabilità.

Il deputato Arnaud, esprimendosi anche egli in senso favorevole all'ordine del giorno, afferma che esso non deve peraltro dare l'impressione di un richiamo nei confronti della RAI, che ha indubbiamente già assunto iniziative nel senso auspicato, e propone di invitare l'ente radiotelevisivo ad organizzare con sollecitudine un dibattito sulle violenze e sul fascismo, al quale siano chiamate a partecipare tutte le forze politiche.

Il deputato Compagna, dopo aver dichiarato anch'egli di aderire all'ordine del giorno, esprime la propria preoccupazione per il fatto che nell'ambito della Radiotelevisione sembra prevalere un tipo di cultura nel quale egli non si riconosce ed al quale non riconosce un'ispirazione di vero antifascismo e di democrazia. Si associa, pertanto, alla richiesta avanzata dal precedente oratore, che le trasmissioni in questione siano accompagnate da un dibattito al quale partecipino tutti i partiti politici.

Il senatore Naldini, premessa la sua adesione all'ordine del giorno Antonicelli, si sofferma in un'ampia disamina dell'informazione radiotelevisiva. Ricordato che l'attenzione della Commissione non deve limitarsi a talune rubriche, l'oratore svolge considerazioni critiche sul Telegiornale (in merito al quale ritiene che vi sia un tentativo di presentare gli avvenimenti internazionali attraverso una impostazione non rispondente a criteri di obiettività, anche per l'omissione di notizie su avvenimenti di notevole importanza); muove, inoltre, osservazioni su varie rubriche, quali « Sette giorni al Parlamento » (che dovrebbe dare notizie di iniziative anche dei partiti di opposizione) e « Cronache italiane », che richiederebbe il massimo dell'obiettività e la partecipazione di tutte le forze politiche. L'oratore conclude chiedendo che la RAI disponga collegamenti televisivi col Parlamento per dare possibilità ai cittadini di seguire in modo più diretto ed approfondito i dibattiti di rilievo.

Il deputato Granelli esprime adesione all'ordine del giorno Antonicelli perchè vede in esso riaffermati quei sentimenti democratici ed antifascisti sui quali si fondano le istituzioni repubblicane e che trovano tutti largamente concordi. Quanto alle osservazioni di carattere generale emerse dal dibattito, ricorda l'iniziativa assunta dal presidente Dosi, di predisporre uno schema di disegno di legge sui compiti e sui poteri della Com-

missione: su tale base — egli afferma — potrà darsi, a molti rilievi, una risposta concreta e non episodica.

Il deputato Lajolo esprime avviso favorevole all'ordine del giorno, che deve a suo avviso consentire un discorso che — sulla base di una nuova impostazione culturale e storicistica delle trasmissioni — serva a precisare il fenomeno fascista, a far conoscere ai giovani l'origine delle istituzioni repubblicane e ad allargare un dibattito di tal genere nel Paese.

Il deputato Abbiati concorda anch'egli con l'ordine del giorno, sottolineando l'esigenza di trasmissioni le più complete possibili che dalle origini del fascismo e dai temi dell'antifascismo risalgano ai principi delle istituzioni democratiche.

Il deputato Roberti, ricordato un telegramma di protesta da lui indirizzato per talune notizie trasmesse dal Telegiornale sui noti avvenimenti di Catanzaro e sui successivi sviluppi (nelle quali ravvisa una manifesta e tendenziosa deformazione della verità), si sofferma sull'ordine del giorno Antonicelli che giudica assurdo, strumentale, controproducente ed anche inutile (perchè la RAI — a suo avviso — non predispose che trasmissioni di propaganda antifascista), dichiarandosi invece pronto a sostenere un dibattito realmente libero, in tutte le sedi, sul fenomeno storico del fascismo.

Il senatore Spigaroli sostiene che l'ordine del giorno all'esame, per riflettere i sentimenti democratici del popolo italiano e per rappresentare compiutamente i valori non contingenti della Resistenza, debba esprimere riprovazione per tutte le forme di autoritarismo e di violenza.

Il deputato Zanibelli, ribattute talune osservazioni del deputato Roberti ed affermato che la sua parte politica è contro ogni forma di violenza, ribadisce l'esigenza che le trasmissioni cui si riferisce l'ordine del giorno rendano ancora più evidenti ai cittadini i principi costituzionali ed i valori fondamentali ai quali si ispirano le istituzioni repubblicane.

A conclusione del dibattito, i deputati Arnaud e Di Giannantonio ed il senatore Spigaroli presentano alcuni emendamenti alla premessa e al dispositivo dell'ordine del giorno in esame. Dopo brevi interventi dei deputati Damico, Grenelli, Di Giannantonio e Roberti (il quale ultimo presenta una richiesta di votazione per appello nominale, che non è accolta dal Presidente), l'ordine del

giorno del senatore Antonicelli è approvato all'unanimità, con i predetti emendamenti, nei termini seguenti:

« La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, di fronte alle nuove manifestazioni di violenza squadristica, da qualsiasi parte organizzate, che suscitano così impetuosa reazione da parte della popolazione democratica e antifascista;

chiede che la RAI-TV, come ha già fatto con alcune iniziative, rendendosi doverosamente interprete della volontà popolare fedele ai principi della Costituzione repubblicana, imposti ancor più con simile intento specifici programmi rivolti ad opera di chiarificazione e di orientamento democratico della pubblica opinione (ciclo di films documentari sulla Resistenza e sulle origini del fascismo, programmi culturali e didattici, radiofonici e televisivi sui fondamenti storici e ideali della nostra Costituzione, e simili);

invita la RAI-TV ad organizzare sollecitamente un dibattito sui problemi richiamati tra le varie forze politiche;

e ritiene necessario che i progetti di tali programmi, da formulare con la massima tempestività, siano presentati all'esame della Commissione stessa ».

Il deputato Roberti dichiara di non aver preso parte alla votazione ritenendola costituzionalmente illegittima perché in violazione del disposto dell'articolo 64 della Costituzione (che chiede per la validità di ogni deliberazione la presenza della maggioranza dei componenti un'assemblea) e perché è stata respinta la richiesta da lui avanzata di votazione per appello nominale, da cui sarebbe potuta risultare l'assenza dei rappresentanti dei gruppi parlamentari socialdemocratico, liberale e monarchico alla seduta odierna e, quindi, alla deliberazione adottata.

Il presidente Dosi, replicando ai rilievi sollevati, sottolinea la piena validità della convocazione della Commissione, della seduta e della deliberazione assunta, precisando i motivi, di ordine regolamentare, per cui non ha accolto la richiesta di votazione per appello nominale. Conclude ricordando altresì — in riferimento all'ordine del giorno votato — che tale documento è stato portato tempestivamente a conoscenza di tutti i membri della Commissione di vigilanza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.



**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971, ORE 17. — *Presidenza del Presidente CATTANELI.*

La Commissione prosegue la discussione sulla relazione del senatore Signorello in merito allo studio « La mafia nell'opinione pubblica e nelle inchieste » predisposto, per incarico del Comitato per l'indagine sociologica e storica, dal professor Francesco Brancato.

Intervengono i senatori Varaldo, Simone Gatto e Li Causi e i deputati Vincenzo Gatto, Azzaro e Bruni.

Dopo la replica del relatore, senatore Signorello, la Commissione delibera di approfondire la trattazione di alcuni argomenti contenuti nello studio in questione e di integrarlo con una introduzione di carattere storico-politico.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

**COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

In apertura di seduta il deputato Pazzaglia, prendendo la parola sul processo verbale, solleva alcune questioni in merito al problema del programma dei lavori della Commissione in generale e dei Gruppi in particolare. Dopo interventi dei deputati Pirastu, Morgana e Camba il Presidente fornisce alcune precisazioni. Dopo di che il processo verbale è approvato.

Il Presidente espone quindi i dati risultanti da accertamenti tecnici eseguiti in merito alle ripercussioni che la nuova legge sull'affitto dei fondi rustici potrà avere nella situazione economica e sociale delle zone interne della Sardegna a prevalente economia pastorale, cui la Commissione ha finora dedicato una particolare attenzione. Intervengono i deputati Marraccini, Pirastu, De Leonardis, Marras, Pazzaglia, Camba e Morgana e i senatori Gianquinto, Corrias, Cuccu e Dal Falco, approfondendo vari aspetti del problema agropastorale anche in relazione alla possibilità di determinare una positiva evoluzione delle strutture fondiarie e consentire l'instaurarsi

di forme di pastorizia più moderne ed economicamente valide.

La Commissione delibera di dedicare la prossima seduta all'approfondimento delle proposte che la Commissione potrà formulare in relazione al problema della pastorizia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

---

## CONVOCAZIONI

---

**COMMISSIONI RIUNITE**  
II (Affari interni) e XIV (Igiene e sanità)

**Mercoledì 3 marzo, alle 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, recante provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili (3027) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatori: *per la II Commissione*, Matarrelli; *per la XIV Commissione*, Bosco.

---

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Agricoltura)

**Mercoledì 3 marzo, alle 9,30.**

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA  
E DELLE FORESTE.

---

**II COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Affari interni)

**Giovedì 4 marzo, alle 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

CURTI: Norme per la dotazione di apparecchi di riproduzione di atti alla pubblica amministrazione (554);

Senatori VERONESI ed altri: Modificazione del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1307);

— Relatore: Maggioni — (*Parere della I, V e VI Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

MIOTTI CARLI AMALIA e BOLDRIN: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2680) — Relatore: Maggioni — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

AMADEO ed altri: Modifiche alla legge 4 agosto 1955, n. 722, per la parziale devoluzione degli utili delle Lotterie nazionali ad organizzazioni della Resistenza (254) — Relatore: Abbiati — (*Parere della VI Commissione*);

CICCARDINI: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944) — Relatore: Boldrin — (*Parere della I e della VI Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

CARUSO ed altri: Modifica del terzo comma dell'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, in materia di riconoscimento del servizio prestato dagli impiegati e salariati dei comuni e delle province e loro consorzi presso altre amministrazioni e del servizio non di ruolo (1880);

DARIDA: Modifica all'articolo 228, terzo comma, del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, modificato dalla legge 27 giugno 1942, n. 851 (1727);

— Relatore: Abbiati — (*Parere della I Commissione*).

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Agricoltura)

**Giovedì 4 marzo, alle 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, per quanto concerne la denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli (2772) — Relatore: Mengozzi — (*Parere della VI Commissione*).

*Discussione delle proposte di legge:*

BERNARDI ed altri: Disposizioni ai fini del reinserimento nella economia nazionale degli agricoltori profughi dai paesi del continente africano (1984);

BIGNARDI: Agevolazioni ed incentivi nel settore agricolo a favore dei profughi libici per il loro inserimento nel mondo del lavoro (2750);

— Relatore: Sangalli — (*Parere della II e della V Commissione*).

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 22.*